

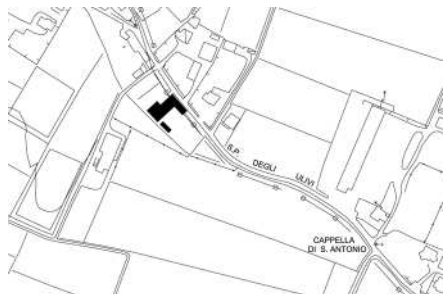
VI 379

Villa Barbaran, Muraro, Grassi

Comune: Nanto
 Frazione: Nanto
 Via Madonnetta, 1

Irvv 00001495
 Ctr 125 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939
 Decreto: 1960 / 07 / 05
 Dati catastali: F. 7, SEZ. A, M. 103 / 109 / 110 / 112 / 131



Nella campagna tra Ponte di Nanto e Nanto, poco prima del nucleo storico del paese, sorgono le rovine di questa villa, sviluppata a "C" intorno a una corte con un lato lungo la via. Il corpo dominicale, al centro, è orientato a sud-est, verso la corte, ed è aperto al pianoterra da un lungo portico di nove archi retti da colonne tuscaniche appoggiate su un muretto; le ghiere modanate hanno in chiave piccoli stemmi araldici. Una cornice a dentelli funge da marcapiano su cui poggiano cinque finestre rettangolari, concluse da una cimasa sporgente su mensole, motivo ripetuto anche nelle aperture all'interno del portico. A de-

stra, verso la strada, è addossata una porzione di edificio, probabilmente successiva, aperta sulla corte da un portale centinato a bugne rustiche che introduce a una scala. Sia a destra che a sinistra si affrontano edifici più bassi e di servizio, oggi totalmente in rovina, in cui sono ancora visibili alcune cornici modanate. La facciata sul retro, asimmetrica, è aperta da finestre timpanate, più fitte verso est, e conclusa da una cornice di gronda a dentelli. La testata della villa rivolta verso la campagna, a occidente, riprende, per dimensioni e sagome, le finestre del prospetto settentrionale.



355

L'interno, cui si accede attraverso il portico, è organizzato in un'infila di stanze accostate di uguale profondità. Lo stato di totale rovina permette solo di intravedere gli affreschi segnalati da Cevese (1971) e da lui attribuiti a Domenico Brusaporci, in gran parte crollati; si riconoscono ancora gli amorini e alcuni stemmi araldici e paesaggi.

L'assenza di intonaci sulle testate laterali permette una valutazione delle fasi costruttive dell'edificio. In particolare il prospetto sud-occidentale conferma quanto già rilevato da Cevese, ovvero la realizzazione successiva del portico verso la corte rispetto al

nucleo più antico della villa. Il braccio orientale della "C" è una aggiunta ancora successiva, legata, secondo una tradizione mai confermata, alla trasformazione della fabbrica in un edificio monastico, ipotesi che pare coerente con l'iscrizione in chiave al portale bugnato: «Dulce lignum, dulce signum, dulce refrigerium».

Recentemente è stata ripristinata, in modo improprio, la copertura e sono attualmente in corso alcuni interventi localizzati di consolidamento. L'edificio versa in gravissimo stato di abbandono e rovina.

*Fianco sud-occidentale (B.S.)
 Portale della scala a nord (B.S.)*

